



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 15 del 06/02/2003

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE F.P. 23 gennaio 2003, n.24

L.n.144/99, art. 68 - Decreto Direttoriale del MLPS n. 203/V/2002 del 12/11/02: Avviso pubblico per la presentazione di progetti "Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione".

L'anno 2003 addì 23 del mese di gennaio in Bari, presso il Settore Formazione Professionale,

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI gli artt. 3 e 16 del D.Lgs. n°29 / 93 e successive modificazioni;

VISTI gli artt. 4 e 5 della Legge Regionale n° 7/97;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n° 3261 / 98;

VISTE le direttive agli uffici impartite del Presidente della Giunta Regionale con la nota n° 01 / 007689 / 1 - 5 del 31 luglio 1998;

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all' art.5, comma 1 della già richiamata L.R. n° 7 / 97;

VISTA la relazione di seguito riportata:

Il Ministero del Lavoro, con Decreto Direttoriale n.203/V/2002 del 12/11/02 ha ripartito tra le regioni e le province autonome le risorse finanziarie per le iniziative di cui all'art.68, comma 1 lettere b) e c) e comma 3 della legge n.144/99, assegnando alla Regione Puglia la quota di Euro 23.038.779.

Intanto in data 24/07/02 tra la Regione Puglia, il M.I.U.R. e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali era stato stipulato un protocollo d'intesa per avviare, nel territorio della Regione Puglia, così come in altre cinque Regioni, una sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e di formazione.

Successivamente in data 02/01/03 è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia attuativo del primo, per avviare concretamente tale sperimentazione.

L'obiettivo dell'intesa è, come già detto, quello di favorire una sperimentazione di modelli e percorsi di innovazione didattica, metodologica ed organizzativa, che coinvolgano i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, realizzando forme di interazione e di integrazione tra essi: in particolare si intende sperimentare, mediante progetti triennali integrati, sia l'assolvimento dell'obbligo scolastico per

giovani che manifestino un orientamento verso percorsi professionalizzanti, che il successivo conseguimento di una qualifica professionale riconosciuta, capitalizzando le reciproche esperienze anche attraverso il riconoscimento di crediti.

Le modalità operative della predetta sperimentazione sono contenute nel protocollo del 02/01/03, allegato sub lettera "B" all'avviso pubblico che con il presente provvedimento si approva.

Con il presente provvedimento si intende, dunque, approvare l'avviso pubblico per la presentazione di progetti: "Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione", allegato al presente atto sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R.28/01

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto si provvede mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del decreto direttoriale del Ministero del Lavoro n.203/V/2002 del 12/11/2002.

Al relativo impegno di spesa si provvederà con separato atto, al momento dell' approvazione della graduatoria.

DETERMINA

di approvare l'avviso pubblico per la presentazione di progetti: "Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione" anno 2003, allegato al presente atto, sub lettera "A", quale parte integrante e sostanziale, composto da n.49 facciate numerate da 1 a 49;

di dare atto che le risorse finanziarie per la realizzazione dell'attività oggetto del presente atto sono state assegnate alla Regione Puglia con D.D.n.203/V/2002 del 12/11/2002 ed iscritte nella parte entrata del bilancio regionale 2002 al capitolo 2050571;

di dare atto che alle attività oggetto del presente provvedimento sono nel quadro del protocollo di intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per la sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione, costituito da n. 3 pagine numerate da n. 1 a n. 3, che si allega al presente atto, sub lettera "B", quale parte integrante e sostanziale;

di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Settore formazione professionale, ai sensi dell' art.6, della L.R. n° 13/94;

di dare atto che al relativo impegno di spesa per la realizzazione delle attività formative, oggetto dell'avviso pubblico di cui al presente provvedimento, si provvederà con separato atto, al momento della approvazione della graduatoria.

Il presente provvedimento, redatto in duplice originale e composto da n.3 pagine numerate da 1 a 3,

- è immediatamente esecutivo;

- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art.6, comma 5 della L.R.n° 7/97, mediante pubblicazione nell'Albo del Settore Formazione Professionale, ove resterà affisso per n° 5 giorni consecutivi;

- verrà trasmesso ai competenti Uffici del Settore per la dovuta notifica agli interessati e per gli adempimenti di competenza;

- sarà trasmesso in originale al Settore Segreteria della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.6, comma 5 della L.R. n° 7/ 97, ed in copia all' Assessore alla Formazione Professionale.-

Il Dirigente del Settore
Volpe

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE,
POLITICHE DELL' OCCUPAZIONE E DEL LAVORO,
COOPERAZIONE, PUBBLICA ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO

SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE

AVVISO PUBBLICO
PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO FORMATIVO

"Sperimentazione di nuovi modelli
nel sistema di istruzione e formazione"

Avviso n. 3/2003

1. Risorse finanziarie

Il finanziamento messo a disposizione, nell'ambito delle iniziative finalizzate all'assolvimento dell'obbligo formativo, per la realizzazione di n.15 corsi relativi alla sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e di formazione, è pari a Euro 7.809.480,00.

Il finanziamento prevede la copertura del 100% della spesa, con un parametro massimo di costo di Euro 10,33 x ora/allievo.

Il finanziamento sarà erogato nelle misure e con le modalità che saranno indicate nella convenzione da sottoscrivere.

2. Tipologia di interventi

Costituiscono oggetto del presente avviso percorsi sperimentali di durata triennale, per un totale complessivo di 3.400 ore di formazione ciascuno, esclusi gli esami, finalizzati in maniera integrata all'assolvimento dell'obbligo scolastico ed al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito degli interventi di cui al protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, il Ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sottoscritto in data 24/07/2002 ed in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra la Regione Puglia l'Ufficio Scolastico Regionale in data 02/01/2003

Le 3.400 di cui sopra sono così articolate:

ANNO ARTICOLAZIONE TOTALE

1° anno 600 ore (interventi di 300 ore (interventi di natura 100 ore (stage e/o visite base e trasversali) professionale) guidate) 1000

2° anno 200 ore (di contenuto 780 ore (di contenuto tecnico - culturale) professionalizzante) 220 ore (stage) 1200

3° anno 200 ore (di contenuto 500 ore (di contenuto tecnico - culturale) professionalizzante) 500 ore (stage) 1200

Totali 1000 1580 820 3400

Dell'intero percorso innanzi indicato il primo anno sarà sotto la responsabilità dell'istituto scolastico che partecipa alla sperimentazione, il secondo ed il terzo anno sotto la responsabilità dell'ente di formazione professionale.

A carico del presente avviso pubblico saranno finanziate, mediante apposita convenzione con le strutture formative che risulteranno aggiudicatari, n.2.800 ore (1200 del secondo anno, 1200 del terzo anno + costi per le 400 ore di integrazione del primo anno a carico del centro di formazione).

Le 600 ore del 1°anno, relative ad interventi di base e trasversali, rientrano nei finanziamenti assegnati agli istituti scolastici.

L'azione mira dunque a realizzare interventi a carattere integrato, con significative esperienze di permanenza in azienda, per giovani tra i 14 e i 15 anni, che abbiano manifestato un orientamento verso percorsi professionalizzanti.

La sperimentazione sarà finalizzata alla costruzione di un sistema di certificazione delle acquisizioni maturate anche in esperienze lavorative e al riconoscimento reciproco di crediti formativi, e assicurerà comunque l'espletamento dell'obbligo scolastico secondo la normativa vigente in materia.

A tal fine, le 300 ore di interventi di natura professionale e le 100 ore di stage e/o visite guidate previste al primo anno di corso, vanno ricomprese in un quadro in cui, ferma restando la collaborazione tra istituto di istruzione secondaria di secondo grado e centro di formazione professionale, sia l'istituto a gestire e coordinare l'iniziativa, durante il primo anno.

Viceversa, per il secondo ed il terzo anno di corso, sarà il centro ad assumere la gestione ed il coordinamento del percorso formativo.

Il percorso integrato così prefigurato dovrà essere oggetto di una specifica convenzione tra il centro di formazione professionale e l'istituto di istruzione professionale partner.

L'azione formativa verterà anche sui possibili passaggi e rientri tra il sistema di istruzione scolastico e quello della formazione professionale.

3. Soggetti proponenti

Potranno presentare la propria candidatura alla partecipazione alla sperimentazione tutti gli organismi di

formazione di cui all'articolo 23 della l.r. 7/08/2002, n.15, ed aventi le caratteristiche di cui all'art.5 della legge n.845/78 (legge quadro in materia di formazione professionale).

Essi devono comunque dimostrare, al momento della stipula della convenzione, di disporre su territorio regionale di:

- sedi conformi alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza,
- locali idonei e laboratori attrezzati,
- strumentazione didattica coerente e sufficiente.

La Giunta Regionale si riserva di valutare, caso per caso, l'ammissibilità delle istanze presentate da operatori che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività affidate.

4. Tipologia dei progetti

I progetti dovranno rispondere ai seguenti principi:

essere finalizzati ad assicurare ai giovani una proposta formativa di carattere educativo, culturale e professionale, in modo tale che ogni allievo ottenga un risultato soddisfacente in termini di acquisizione di una qualifica professionale, come supporto per un inserimento lavorativo, e possa, qualora lo ritenga, proseguire il proprio iter formativo nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale;

prevedere la realizzazione dell'attività tramite una metodologia didattica espressa in termini di competenze culturali di base, trasversali e tecnico-professionali e tramite stages formativi, in stretta collaborazione con le imprese del settore di riferimento;

prevedere una rilevanza orientativa per sviluppare nell'allievo la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso;

adottare una metodologia per il riconoscimento reciproco dei crediti formativi e la certificazione delle competenze.

5. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I soggetti attuatori dovranno inoltrare domanda di accesso alla procedura concorsuale, prodotta in bollo e conforme all'allegato 1, sottoscritta dal legale rappresentante, autenticata a termini di legge.

Alla domanda dovranno allegare:

1. una busta chiusa e sigillata contenente la documentazione di ammissibilità di cui al successivo paragrafo 5 e l'elenco di tutti i progetti contenuti nella domanda con le relative indicazioni; tale elenco dovrà essere prodotto su supporto cartaceo conforme all'allegato 2 e su supporto magnetico (floppy disk da 3,5") utilizzando l'apposito software disponibile presso il Settore Formazione Professionale. Sulla busta dovrà essere riportata la ragione sociale del soggetto attuatore e la dicitura "Documentazione per l'ammissibilità";

2. una busta per ogni progetto presentato, contenente il formulario, in originale e quattro copie, recante, oltre all'indicazione della ragione sociale del soggetto attuatore, la dicitura "Formulario di presentazione - Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione - Avviso n.3/2003"; la busta dovrà contenere altresì un supporto magnetico (floppy disk da 3,5) riportante il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

Il formulario va compilato in ogni suo riquadro, ovvero apponendo la dicitura "non pertinente" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore. Le pagine del formulario devono essere numerate progressivamente, sottoscritte dal legale rappresentante e, nell'ultimo foglio utilizzato, deve essere riportata la dicitura "il presente formulario si compone di n. pagine".

Gli spazi predisposti nel formulario per ogni singolo riquadro non costituiscono una limitazione dell'ampiezza delle risposte, ed il proponente all'occorrenza può anche utilizzare fogli aggiuntivi, purché

debitamente numerati.

Il plico, contenente la domanda e le buste contenenti i progetti presentati, dovrà essere consegnato a mano, o tramite servizio di corriere espresso, alla Regione Puglia, Assessorato alla Formazione Professionale, V.le Corigliano 1 Zona Industriale - 70123 BARI, entro e non oltre le ore 13,30 del quindicesimo giorno a partire da quello successivo dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Nel caso in cui la data di scadenza coincida con il sabato o con un giorno festivo, la scadenza si intende prorogata al primo giorno lavorativo successivo.

La data di consegna della domanda sarà comprovata da apposita ricevuta rilasciata dall'ufficio accettante, o dalla rituale documentazione predisposta dal corriere.

Le domande consegnate successivamente al termine innanzi indicato non saranno prese in considerazione.

Il plico contenente tutta la documentazione, debitamente sigillato, dovrà riportare all'esterno:

- indicazione della ragione sociale del soggetto attuatore,
- la dicitura "Assolvimento dell'obbligo formativo-Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione - Avviso n.3/2003".

Ciascun ente gestore potrà presentare, comunque in province diverse, un massimo di n.2 progetti. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte del soggetto proponente.

6. Documenti di ammissibilità:

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) atto costitutivo e statuto vigente del soggetto proponente;
- 2) dichiarazione relativa alle generalità ed alla posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare l'ente gestore presso i servizi regionali;
- 3) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, nelle forme di legge, da cui risulti:
 - a) che il legale rappresentante e gli amministratori dell'ente non siano stati condannati, con sentenza anche non passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale, per delitti finanziari o contro la pubblica amministrazione, ovvero che per tali reati non si trovino in condizioni di rinvio a giudizio;
 - b) che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL della formazione professionale;
- 4) dichiarazione con cui si impegna a stipulare e depositare presso l'Assessorato Regionale alla Formazione Professionale l'apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del progetto;
- 5) dichiarazione di intenti tra il legale rappresentante dell'ente e il dirigente dell'istituto scolastico, con la quale i due soggetti si impegnano a sottoscrivere l'apposita convenzione prevista al paragrafo 2, comma 10, del presente avviso.
- 6) una scheda riassuntiva, per ogni proposta progettuale avanzata, sottoscritta dal legale rappresentante dalla quale si evinca la rispondenza e la coerenza dalla proposta alle finalità della "Sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione", con riferimento allo specifico intervento proposto, conforme al modello allegato (allegato 4);

7. Valutazione della ammissibilità dei progetti

Saranno esclusi dalla valutazione di merito i progetti che siano:

- presentati da soggetti diversi da quelli indicati nel presente avviso;
- pervenuti oltre i termini stabiliti;
- pervenuti con modalità diverse da quelle descritte nel paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- privi della dicitura identificativa sul plico che racchiude la documentazione delle proposte progettuali;
- incompleti in quanto non corredati della documentazione richiesta;
- redatti su modulistica difforme da quella allegata all'avviso;
- riferiti ad azioni diverse di cui al presente avviso.

8. Procedure per la selezione dei progetti e formazione delle graduatorie

Un comitato di valutazione, istituito presso l'Assessorato alla Formazione Professionale, composto da esperti interni, individuati con provvedimento del dirigente del Settore tra funzionari del Settore Formazione Professionale valuterà i progetti.

Sarà redatta una graduatoria per ciascuna provincia, assegnando le attività in maniera proporzionale, secondo un indice rapportato alla popolazione scolastica che ha frequentato la terza media:

- Bari 36,25%
- Brindisi 10,01%
- Foggia 17,58%
- Lecce 19,53%
- Taranto 16,63%

(fonte: amministrazione scolastica, criteri per il piano di riparto, ai sensi dell'art. 68, comma 4, lett. b della L. n. 144/99, dei fondi per le competenze statali in materia di obbligo formativo - all. 2 della C.M. 4210 del 24.11.2000).

Sulla base degli indici percentuali innanzi indicati i 15 corsi saranno così realizzati nell'ambito delle cinque province pugliesi:

- Bari n. 5 corsi
- Brindisi n. 2 corsi
- Foggia n. 3 corsi
- Lecce n. 3 corsi
- Taranto n. 2 corsi

Il comitato di valutazione effettuerà l'esame dei progetti, secondo le modalità operative che saranno stabilite dal Dirigente del Settore Formazione Professionale, applicando i criteri indicati nel paragrafo seguente.

9. Criteri di valutazione degli interventi

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio complessivo derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri indicati di seguito:

1. soggetto attuatore: max 100 punti

caratteristiche del soggetto attuatore
 capacità organizzativa, logistica e strutturale
 livelli di efficacia/efficienza raggiunti
 interrelazioni mantenute con il territorio

2. struttura del progetto max 300 punti

profilo professionale previsto: definizione del ruolo, definizione delle competenze;
integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento;
coerenza complessiva della struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti;
azioni preparatorie: studi, ricerche, analisi;
qualità delle attività proposte (metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc.);
selezione ed orientamento dell'utenza;
grado di innovatività/sperimentalità (di prodotto o di processo);
integrazione sociale e culturale (attività extracurricolari, di recupero);
modalità oggettive di verifica (in itinere, ex-post);
caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale;

3. risorse umane: max 100 punti

utilizzo personale dell'ente;
collaborazioni esterne;
formazione formatori;

4. capacità di relazione con il territorio: max 50 punti

sistema istituzionale;
sistema delle imprese;
sistema delle forze sociali;

5. azioni di accompagnamento max 50 punti

coerenza;
efficacia;

6. pubblicizzazione e diffusione dei risultati max 50 punti

validità dei meccanismi individuati

7 attuazione di processi di integrazione dei soggetti disabili, extracomunitari max 100 punti

modalità d'integrazione individuate

8. occupabilità max 100 punti

meccanismi individuati

9. economicità: max 50 punti

correttezza formale;
analiticità del piano finanziario;
coerenza del piano finanziario con le azioni previste nel progetto.

10. trasferibilità dell'esperienza buone prassi max 100 punti

capacità del progetto di generare buone prassi;

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 1.000 punti.

Durante la valutazione di merito, potranno essere riscontrate le seguenti cause di esclusione del progetto:

- palese incongruenza tra caratteristiche dei destinatari e contenuto dei corsi;
- incompletezza dei dati necessari per l'identificazione e la valutazione della proposta;
- non rispondenza del progetto agli interventi previsti al paragrafo 2;
- mancata compilazione del piano finanziario;
- assenza delle ore da realizzare negli istituti scolastici;
- assenza delle ore di stage.

Non saranno approvati i progetti ai quali risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

In caso di parità di punteggio ed in presenza di risorse insufficienti a finanziare tutti i corrispondenti progetti, una commissione costituita da tre funzionari del Settore Formazione Professionale procederà ad apposito sorteggio, alla presenza dell'Ufficiale Rogante della Regione Puglia, che redigerà apposito verbale delle operazioni.

Sulla base della valutazione di merito effettuata, il Dirigente del Settore approva la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

10. Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nella convenzione che sarà stipulata con la Regione Puglia, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sottoelencata documentazione:

- a) atto di nomina del legale rappresentante, ovvero credenziali della persona autorizzata alla stipula;
- b) certificato di vigenza degli organi statutari;
- c) codice fiscale e/o partita IVA;
- d) estremi del conto corrente (e delle relative coordinate bancarie) appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "Assolvimento dell'obbligo formativo-sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e formazione - Avviso n. 3/2003", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
- e) fideiussione bancaria o polizza assicurativa (rilasciata da primaria compagnia iscritta al ramo cauzioni, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta), relativa all'importo della prima anticipazione (30% dell'importo complessivo, o dell'importo relativo ai corsi che si intendono avviare), redatta in conformità a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel

decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro; la garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno dalla banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione Puglia, il capitale più interessi, calcolati sulla base del T.U.S. vigente al momento della erogazione della anticipazione, maggiorato di cinque punti percentuali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso;

f) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;

g) calendario di realizzazione delle attività, con l'indicazione delle date di inizio e di termine dei corsi;

h) indicazione delle sedi, conformi alle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza, in cui svolgere le attività affidate;

i) dichiarazione di avvio delle procedure per l'accreditamento della sede operativa, secondo quanto previsto all' art. 44, comma 4 della legge regionale n. 13/2000.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta per la stipula della convenzione entro 30 giorni dalla comunicazione di avvenuta approvazione del progetto.

A norma dell' art. 23, punto 5 della L.R. n.15/2002 il soggetto attuatore non potrà subappaltare le attività affidate ma potrà ricorrere unicamente ad "apporti specialistici preventivamente autorizzati".

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considereranno preventivamente autorizzati gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario dei progetti una volta approvati, specificando i soggetti giuridici cui si intende affidare le attività, il dettaglio di tali attività ed il relativo corrispettivo finanziario.

Non si considera apporto esterno l' affidamento di incarichi di consulenza a singole persone.

11. Spese ammissibili

Si riportano di seguito le spese ammissibili, ai fini della gestione e della rendicontazione del finanziamento assegnato:

costi di progettazione, analisi e ricerca, elaborazione testi didattici e dispense;

operazioni di informazione e sensibilizzazione sul territorio;

spese per la promozione del partenariato sociale;

costi del personale docente, codocente, di tutoraggio, di coordinamento, amministrativo;

collaborazioni professionali di personale non insegnante;

viaggi e trasferte del personale;

indennità di frequenza allievi;

spese di viaggio, vitto e alloggio allievi;

affitto locali, ammortamento immobili;

noleggio, leasing ed ammortamento attrezzature;

mobilio, materiale per ufficio, attrezzature;

piccole attrezzature utilizzate a scopi didattici;

materiale didattico e di consumo, individuale e di uso collettivo;

collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni, elaboratori di tipo PC all'interno degli Enti di F.P. (sono escluse le infrastrutture mobili, le reti stesse e gli elaboratori di tipo mainframe);

attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;

manutenzioni ordinarie / pulizia locali;

assicurazioni obbligatorie;

spese amministrative e generali;

spese di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione dell'intervento;

spese di selezione e per esami finali;

orientamento e formazione formatori;

spese per il monitoraggio, la valutazione dell'intervento e la diffusione dei risultati;
interventi di accompagnamento e di affiancamento consulenziale.

12. Informazioni

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste all'Assessorato Regionale alla Formazione Professionale, Viale Corigliano 1, Zona industriale, 70123 Bari, dalle ore 10,00 alle ore 13,00 del martedì e del giovedì, ovvero al numero telefonico 0805407531, chiedendo della Dr.ssa Rosanna Squicciarini, fino a 5 giorni prima della scadenza dei termini di presentazione delle proposte.

PROTOCOLLO D'INTESA FRA LA REGIONE PUGLIA E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA PUGLIA PER LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVI MODELLI NEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia

- Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- Vista la legge 18 dicembre 1997, n.440, recante Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi;
- Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Vista la legge 20 gennaio 1999, n.9, recante Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione;
- Visto il D.I. 9 agosto 1999, n.323, Regolamento recante Norme per l'attuazione dell'articolo 1 della legge 20 gennaio 1999, n.9, e in particolare l'art. 7;
- Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, Regolamento recante Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e in particolare l'art. 11;
- Vista la legge 17 maggio 1999, n.144, recante Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali che all'art 68 prevede l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età;
- Visto il D.P.R. 12 luglio 2000, n. 257, recante Regolamento di attuazione dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999 n. 144, concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età;
- Visto il D.P.R. 6 novembre 2000, n. 347, Regolamento recante Norme di organizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione;
- Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;

- Vista la Legge Regione Puglia 7 agosto 2002 n. 15 "Riordino della formazione professionale";
- Visto l'Accordo fra Ministero della Pubblica istruzione, Regioni e Province autonome, Province, Comuni e Comunità montane per l'esercizio in sede locale di compiti e funzioni in materia di erogazione del servizio formativo di rispettiva competenza, sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 19 aprile 2001;
- Visto l'accordo di collaborazione per l'attuazione dell'obbligo formativo sottoscritto l'11/6/2001 fra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia;
- Visto il Protocollo d'intesa fra Regione Puglia, Ministero dell'istruzione, università e ricerca e Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 24 luglio 2002 e, in particolare l'art. 8, che affida la concreta attuazione del protocollo alle intese che verranno assunte a livello regionale tra i soggetti interessati;

Si stipula quanto segue

Art. 1 (Oggetto dell'intesa)

La presente intesa intende favorire la sperimentazione di modelli e percorsi di innovazione didattica, metodologica ed organizzativa, che coinvolgano i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, realizzando forme di interazione e di integrazione tra essi, valorizzando la capacità di progettazione dei soggetti coinvolti e motivando all'apprendimento attraverso il fare e l'agire.

In particolare si procederà a sperimentare, mediante progetti integrati:

- a) l'assolvimento dell'obbligo scolastico per giovani in esso impegnati e che manifestino un orientamento verso percorsi professionalizzanti, attraverso opportune collaborazioni attivate nell'ambito di iniziative di formazione professionale;
- b) il conseguimento di conoscenze, abilità e competenze proprie della formazione professionale, con il conseguimento di una qualifica riconosciuta.

Ciò potrà essere realizzato attraverso intese, interazioni e collaborazioni tra istituzioni scolastiche e centri di formazione professionale, anche finalizzate da un lato alla costruzione di un sistema di acquisizione delle competenze maturate in esperienze lavorative, dall'altro al riconoscimento reciproco di crediti formativi.

Art. 2 (Durata della sperimentazione)

La sperimentazione di cui al presente protocollo avrà la durata di due cicli triennali, salvo proroghe, e potrà essere rimodulata in itinere sulla base delle risultanze derivanti dalle opportune azioni di monitoraggio che saranno promosse di concerto dai soggetti firmatari della presente intesa.

Art. 3 (Soggetti attuatori)

I soggetti che attueranno la sperimentazione di cui all'art. 1 sono centri di formazione professionale ed istituzioni scolastiche secondarie superiori principalmente dell'ordine tecnico, professionale e artistico, statali e paritarie, che all'uopo realizzeranno opportune intese.

I centri ed istituti di cui innanzi saranno selezionati tramite apposito avviso pubblico.

Art. 4

(Destinatari)

Nel primo anno di sperimentazione i destinatari dei percorsi sperimentali sono allievi impegnati, in percorsi relativi all'obbligo scolastico.

Per il percorso sperimentale da attuare nell'anno 2003/2004 l'Ufficio Scolastico Regionale svolgerà, nel presente anno, attraverso le proprie articolazioni territoriali, azioni di informazione rivolte particolarmente ai genitori e al personale in servizio nelle terze classi di scuola media, allo scopo di promuovere, in fase di orientamento scolastico e professionale, la più ampia conoscenza delle opportunità in campo.

Art. 5

(Struttura del percorso formativo)

Il percorso sperimentale sarà strutturato in tre anni.

Nel corso del primo, relativo all'adempimento dell'obbligo scolastico, avranno particolare rilievo, ancorché non esclusivo, le azioni formative di base e trasversali. Ciò, allo scopo di consolidare ed elevare il livello culturale degli allievi, requisito fondamentale per conseguire una professionalità in grado di adattarsi ai rapidi mutamenti che caratterizzano i processi produttivi in atto.

Nel corso del secondo e del terzo anno, relativo ai percorsi di formazione professionale, saranno potenziati gli interventi di natura tecnico-professionale, per facilitare l'ingresso degli allievi nel mondo del lavoro.

L'insegnamento sarà articolato in UFC (unità formative capitalizzabili), certificabili mediante una modulistica condivisa.

Nell'ambito del percorso sperimentale si procederà al reciproco riconoscimento dei crediti, allo scopo di consentire per gli allievi la massima flessibilità, in entrata e in uscita, dai rispettivi sistemi formativi.

Art. 6

(Quadro orario)

In funzione di quanto previsto dal precedente art. 5, il quadro orario di impegno, nel percorso triennale, sarà indicativamente il seguente:

1° anno

n. 1000 ore complessive, di cui:

- n. 600 ore per interventi di base e trasversali
- n. 300 ore per interventi di natura professionale (d'intesa con il centro di formazione)
- n. 100 ore di stage e/o visite guidate professionale)

2° anno

n. 1200 ore complessive, di cui:

- n. 780 ore di contenuto professionalizzante
- n. 200 ore di contenuto tecnico - culturale (d'intesa con l'istituto scolastico)

- n. 220 ore di stage

3° anno

n. 1200 ore complessive, di cui:

- n. 500 ore di contenuto professionalizzante

- n. 200 ore di contenuto tecnico - culturale (d'intesa con l'istituto scolastico)

- n. 500 ore di stage

Art. 7

(Certificazioni)

Fino alla modifica dell'attuale legislazione in materia, la certificazione di avvenuto assolvimento dell'obbligo scolastico nel percorso sperimentale, di cui al presente protocollo d'intesa, sarà rilasciata dalla scuola secondaria di 2° grado, sentito il direttore del centro di formazione interessato, mediante l'apposito modello di cui al D.M. 13 marzo 2000, n. 70.

Art. 8

(Valutazione)

Le valutazioni periodiche degli allievi, relative al secondo e terzo anno, saranno effettuate congiuntamente - dai formatori e dai docenti che hanno gestito il percorso formativo dell'anno di riferimento, secondo le direttive che la Regione Puglia emanerà d'intesa con la Direzione Scolastica Regionale.

Al termine del terzo anno, l'allievo sosterrà l'esame di qualifica. La commissione d'esame sarà composta secondo la normativa regionale in vigore.

Le modalità delle prove d'esame saranno oggetto di una specifica intesa fra le parti, da formalizzare entro il 30 giugno 2003.

2 gennaio 2003

Per la Regione Puglia Per l'Ufficio Scolastico Regionale
per la Puglia

Atti e comunicazioni degli Enti Locali
